Anno V. — **Martedì 1 Marzo 1881** — **N. 51**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo marzo

si apre un nuovo periodo di associazione alla **Patria del Friuli** ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Nell'Appendice si comincierà subito la pubblicazione del Racconto medico di G. Pellegrini col titolo: *Tisi polmonare*.

Si stanno preparando altre Appendici letterarie, tra cui un lavoro di critica-sociale intitolato: *Lanterna magica*.

Per associarsi, basta inviare un vaglia postale all'Amministrazione. Le associazioni in Udine si ricevono unicamente al nostro Ufficio.

Udine, 28 febbraio.

I giornali parigini non parlano oggi che delle feste di Victor Hugo, con le quali si volle non soltanto onorare il grande Poeta, ma rendere omaggio ai principj politici e sociali, di cui egli si fece banditore alla Francia. In Victor Hugo festeggiasi la democrazia.

Altre feste, ma d'indole diversa, occupano oggi lunghe colonne sui diarii tedeschi. Alludiamo a quelle, con cui si celebrarono a Berlino le nozze di un figlio del Principe imperiale. In questa occasione il Principe Amedeo, Duca d'Aosta (che andò colà a rappresentare il Re d'Italia) si fecero accoglienze splendide, e tali da dimostrare l'importanza che davasi alla di lui missione.

Ne' diarii inglesi si commenta oggi il *bill* di coercizione, si chiede quale sarà, dopo il *bill*, il contegno di Parnell, e se la Legge agraria proposta dal Ministero, presieduto da Gladstone, varrà a rimediare ai mali della povera Irlanda.

Sul quale proposito leggiamo in un autorevole diario queste giudiziose osservazioni.

« Il *bill* di coercizione, già approvato dalla Camera dei Comuni, avrà presto valore effettivo di legge, e sarà certamente un freno severo per i membri della Lega agraria. Del Parnell si dice infatti che, per consiglio dei suoi amici, si disponga ad esulare volontariamente, non giudicandosi più sicuro sul suolo inglese. Certo si è che gli ultimi atti di lui lo hanno singolarmente compromesso di fronte all'autorità non solo, ma anche di fronte ai sentimenti dei suoi concittadini. Un proclama da lui pubblicato per incitare i fittauoli a devastare le terre quando dovessero abbandonarle, è stato riconosciuto come un crimine previsto dal codice penale, contro il qual crimine le autorità possono procedere anco in via ordinaria. Quanto ai suoi concittadini, l'alleanza di Parnell con i comunardi di Parigi ha svegliato molte diffidenze e raffreddate molte simpatie, ed è cosa per lo meno dubbia, che a ravvivarle basti la visita che il Parnell ha fatta in questi giorni all'Arcivescovo di Parigi.

È, dunque, pel Governo un momento favorevole per tentare la pacificazione dell'Irlanda con prudenti larghezze ed opportune riforme, specialmente con la riforma agraria, già da tempo promessa. La sollecita adozione di un *bill*, che, rispettando il legittimo diritto dei proprietarii, tenesse equo conto delle durissime condizioni dei coloni, attutirebbe molte ire, e sanerebbe molte piaghe.

Tale è l'intenzione del Governo; ma la Camera dei Lordi, così tenace nelle tradizioni dell'aristocrazia britanna, sarà poi disposta ad accettare sinceramente il *bill* della riforma agraria, come è disposta ad accettare quello per la repressione? »

Ne' diarii di Berlino leggiamo molte considerazioni sul ritiro di Eulemberg, e sul *regime personale* che continuerà in Germania.

Ancora nessuna notizia positiva ci pervenne circa le pratiche, dirette da Hatzfeld, a Costantinopoli. Quindi non perdiamoci in vane congbietture; mentre di positivo non ci consta altro, se non l'intenzione delle Potenze di impedire passi sconsiderati del Governo ellenico.

La Riforma giudiziaria

Il ministro guardasigilli ha quasi condotto a compimento il primo dei tre progetti di Legge per il riordinamento giudiziario, quello relativo alla riorganizzazione della suprema corte di giustizia.

Questa parte del progetto generale su tale importante e delicatissimo tema, dell'amministrazione della giustizia, sarà presentata al Senato quanto prima.

La suprema corte di giustizia risiederebbe in Roma ed avrebbe giurisdizione civile e penale.

Civile in alcuni pochissimi casi provocati più specialmente dai conflitti di giurisdizione e dalla diversa giurisprudenza sui punti più controversi nelle cinque corti di revisione — le attuali corti di cassazione — che sarebbero mantenute con facoltà e competenza maggiore della attuale, cioè in fatto ed in diritto.

La suprema corte che si intende di stabilire sarebbe perciò regolatrice nel vero senso della parola, incaricandosi anche di segnalare al potere legislativo il bisogno di interpretazione autentica ogni volta che una delle corti di revisione non si adattasse ad un punto di giurisprudenza controverso e giudicato diversamente dalla maggioranza delle altre corti.

Questa suprema corte avrebbe poi anche giurisdizione penale unica, facendo capo a lei sola tutti i ricorsi contro i verdetti e le sentenze delle corti d'assise.

Al disotto della suprema corte di giustizia seguitano ad esistere le attuali cinque corti di cassazione, le quali cambiano nome e funzionano in sostanza come veri tribunali di terza istanza, con giudizio tanto sulla questione di fatto, quanto sulla applicazione della Legge.

Queste corti di revisione non avrebbero più competenza penale.

Le corti d'appello, con collegio di tre o quattro consiglieri, continuerebbero dal più al meno come sono.

Ma la grande, la profonda innovazione accadrebbe nei tribunali inferiori.

Giudice unico: ecco la grande novità.

Conciliatori fino a 100 lire, con facoltà di appellare dalle loro sentenze nelle questioni superiori a 15 lire; sopra di loro il giudice unico, il pretore che determina il fatto ed il diritto, qualunque sia la controversia.

I giudici degli attuali tribunali, i quali si assumerebbero per tal modo nella loro persona una giurisdizione completa, potrebbero tuttavia riunirsi in collegio per alcune ragioni speciali di servizio, non di contenzioso ordinario.

Gli Uffici di pretura acquisterebbero una vera e reale importanza, decidendosi da essi in prima istanza tutte le controversie che troverebbero soltanto nella corte d'appello un giudizio collegiale.

I giudici unici, nelle attuali residenze dei tribunali civili e correzionali, sarebbero pure riuniti in collegio per le materie penali che sono oggi riservate ai tribunali correzionali, con questa grande differenza però, che mentre l'attuale sentenza è data soltanto da giudici togati e che può essere denunziata in appello, quella dei futuri *scabinati* essendo il risultato di quattro giudici di fatto uniti a tre giudici di diritto, non potrebbe mai essere appellata.

Le attuali Corti di assise per le materie criminali rimarrebbero come sono.

In riassunto le grandi novità sarebbero:

La Corte suprema di giustizia;

Le cinque Corti di revisione con giudizio in fatto ed in diritto;

Il giudice unico con competenza universale tanto di materia che di valore;

Il tribunale degli scabini nelle materie correzionali, con giudici misti di fatto e di diritto e con prevalenza di un voto a favore dei primi.

Il primo progetto è pronto; il secondo che comprende la organizzazione delle Corti di revisione è ancora allo studio; il terzo relativo al giudice unico, ecc., verrà più tardi.

MODIFICAZIONI DELLA LEGGE

sulla pubblica sicurezza.

È stato distribuito il progetto presentato dal Depretis, nel quale si modificano alcuni punti della Legge di pubblica sicurezza.

Le più importanti di queste modificazioni sono quelle che riguardano l'ordinamento del personale, le restrizioni ai porti d'arme, le disposizioni concernenti i liberati dal carcere, e quelle che si riferiscono alle agenzie di emigrazione.

Quanto all'ordinamento del personale si vogliono eliminare gli inconvenienti, che ora derivano dalla duplicità degli uffizi di pubblica sicurezza presso le Prefetture e le Questure, onde vien meno la responsabilità del prefetto di fronte al Governo, e rimane pregiudicata l'uniformità d'indirizzo nel servizio.

Il Depretis propone di stabilire un ufficio di questura in tutte le città capoluoghi di provincia, distretto, secondo la loro importanza, da un questore o da un ispettore, alla dipendenza immediata del prefetto; un vice ispettore, o delegato nei circondari, alla dipendenza del sotto-prefetto; un delegato mandamentale, che eserciti le sue attribuzioni nella circoscrizione assegnata ad una o più preture.

I benefizi che se ne otterranno, o che almeno se ne sperano, sono: semplificazione di scritturazioni, di registro e di lavoro; unità d'indirizzo sotto la direzione vera ed effettiva del capo della provincia; ripartizione del personale superiore in tutte le località in cui maggiori possono essere i bisogni della pubblica sicurezza; organizzazione uniforme della polizia in tutto il Regno.

Il numero dei questori rimarrebbe quello che è stabilito in oggi dall'art. 2 della vigente Legge, con questa differenza però, che il Governo non sarebbe costretto a destinarli esclusivamente nelle città che hanno una popolazione concentrata superiore ai 60 mila abitanti, ma lo potrebbe eccezionalmente anche in quei capiluoghi di provincia nei quali, le condizioni della pubblica sicurezza lo reclameranno, adottando per tal modo alle varie esigenze della pubblica tutela nelle singole località le speciali attitudini dei funzionari superiori di questa amministrazione.

Alcune disposizioni del nuovo progetto tendono a tutelare la buona fede dell'artigiano e dell'operaio sopratutto, prescrivendo l'obligo di una cauzione a chi vuole aprire uffizi pubblici di prestiti sopra pegno e di asta pubblica. E con alcune garanzie contro gli agenti di emigrazione si vuol impedire che tanti cittadini, per troppa ignoranza o buona fede, cadano vittime dell'impostura e dell'inganno di speculatori disonesti ed immorali.

Così gli agenti di emigrazione devono essere muniti di una licenza rilasciata dal Ministero dell'interno, in seguito alla prestazione di una cauzione nella somma da lire 500 a 2000 di rendita. E diventano responsabili per l'esecuzione dei contratti stipulati cogli emigranti dal giorno dell'arruolamento sino all'arrivo nel luogo di destinazione. In caso di ritardo nella partenza, l'agente è in obligo di pagare una congrua indennità giornaliera all'emigrante.

Agli agenti che provvedono al trasporto degli emigranti sono applicabili le disposizioni di diritto comune pei trasporti marittimi di passeggeri sopra navi a vela o a vapore.

Infine gli agenti sono in obligo di consegnare, 24 ore prima dell'imbarco, al prefetto, e, in mancanza, dell'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui segue l'imbarco, l'elenco degli emigranti coi loro rispettivi nomi, cognomi, età, patria e condizione.

Quanto ai liberati dal carcere, fra altri provvedimenti vi è questo, che le autorità dirigenti le carceri giudiziarie e le case penali debbano avvertire per iscritto, dieci giorni almeno prima che un condannato abbia espiato la pena e sia rilasciato in libertà, l'uffizio di pubblica sicurezza locale, che è tenuto ad informarne immediatamente, quello dell'ultimo domicilio e dimora del condannato stesso.

Ciò ad impedire vendette che talvolta hanno i condannati a compiere su testimonii e parenti, e che ora non si evitano, fra altri motivi per questo l'autorità di pubblica sicurezza non viene informata quando i malviventi vengono ridonati alla libertà.

Nulla è immutato intanto all'argomento delle pubbliche riunioni; argomento assai delicato e che rimandasi ad un apposito progetto di Legge ».

APPENDICE 39

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

XXIV.

Un'antica conoscenza.

Che egli si sentisse felice, mi accorsi dal suo aspetto tranquillo e sorridente. Mi porse la mano, e dissemi: « Non è vero? oggi possiamo aspettarla? Avvertirò mia moglie della sua visita ».

Naturalmente io era curioso di vedere quella donna.

Alla sera, quando entrai nella sala, sennemi incontro un'alta e svelta figura femminile, vestita di seta, e mi porse amichevolmente una mano bianca e sottile; mentre due labbra coralline, un bel pajo di occhi neri, grandi e scintillanti mi davano cordialmente il benvenuto.

« Riconosce ella il mio zingano di Orsova? » chiesemi il di lei sposo ilare, mentre posava il braccio sulla sua spalla.

Meravigliato, guardai la faccia interessante e singolare della giovane signora. Appieno rimessa, e tuttavia in piacevole e graziosa positura, ella rimaneva colà, accompagnando la domanda del suo sposo con un sorriso, in cui, non senza essere consapevole di sè stessa, era riposta la ricordanza di quel giorno.

Vidi questa capigliatura nero-corvina, che altre volte svolazzava così selvaggiamente disciolta sotto il bruno cappello dello zingano, ora acconciata nei più splendidi e graziosi ondeggiamenti; il mio sguardo scivolò involontariamente dalla faccia, or non più così pallida, su tutta la figura che un tempo erami apparsa tanto piccola e gracile, e che aveami poi impressionata nella camera del medico.

« Qual cambiamento! — pensai fra me — E con tutto ciò nulla traspira da quella faccia serena e tranquilla, da chè il cuore è contento.

La sera trascorse in una vivace conversazione. Una volta osai chiedere alla giovane signora s'ella non lamentasse la patria lontana.

« Ne aveva ben una io » — mi rispose con un lieve sospiro. « Ma ora ne ho un'altra che mi compensa di quella lontana. La mia patria è vicino al mio sposo, e questa mi fa dimenticare ciò che quella mi imponeva un tempo. »

Alcuni giorni appresso, sendo sera, camminava distratto per le vie di Londra col mio amico, che dovea chiamare ancora Belzoni, giacchè io non avea alcuno diritto di nominarlo pel suo vero nome, abbenchè in Parigi fosse allora abbastanza conosciuto.

Andammo verso ponente, dinanzi ad una casa sulla cui porta era collocato un avviso a colori rischiarato da un fanale.

« Musica di zingani » disse il mio compagno ridendo, mentre rimaneva immobile in faccia alla porta ». — Poi continuò: « A proposito, possa mostrarle un'antica conoscenza che certo può esserle capitata dinanzi agli occhi, troppo fuggevolmente. Se le piace, entreremo per alcuni minuti.»

Venni adescato anche dalla novità del programma, per l'alto interesse, se vuole, che si collega a qualche rimembranza!

Entrammo in un atrio pieno di gente e di fumo di tabacco. Un gruppo di ussari ci sbarrava il passo. Passammo attraverso, e soltanto allora potei scorgere il palcoscenico, sovra il quale una frotta di giocolieri si agitavano eseguendo i loro giuochi.

Al mio amico parve opportuno di avere un posto proprio rasente al palcoscenico.

Per il che, dopo aver preso il biglietto, ci collocammo subito dietro l'orchestra.

Io avevo già sufficienti idee su questa specie di spettacoli che avea frequentato nojosamente per parecchie sere di seguito coi miei amici, e m'era quindi uniformato contro voglia al suo desiderio.

« Dobbiamo attendere finchè lo spettacolo sia finito » dissemi Belzoni. « Ma l'indugio d'una mezz'ora può esserle ricompensato, e poi le sere sono ancor lunghe ».

Aspettammo. Indifferente assistetti allo spettacolo dei giocolieri, compiangendo i poveri fanciulli che nelle loro maglie sovracariche di orpello si slogavano la schiena e le membra con gran giubilo degli spettatori.

I saltimbanchi si ritirarono. Vi fu una pausa, quindi comparve una banda di zingani che ci regalò un motivo melanconico e dal quale passò repentinamente allo Czardas, ballo ungherese. Questo fu il segnale per l'entrata di quattro paja di zingani vestiti fantasticamente a varî colori.

Erano giovani robusti e spigliati, dalle faccie brune, fanciulli nomadi prettamente selvaggi, abbelliti soltanto dalle foggie teatrali, come il pubblico esigeva; poi quattro ragazze con grandi occhi scintillanti, corpi sottili e forme voluttuose. Le loro teste pendevano in strana foggia sulle spalle; le braccia brune indicavano l'energico esercizio muscolare, allorchè la danza incominciò ed il pubblico dalla platea proruppe, verso le lussureggianti fanciulle, in clamorose grida di applausi.

Il motivo del ballo ungherese era un crescendo; braccia gambe e capelli, adorni di nastri d'orpello, fuggivano e s'intracciavano; le medagliette dorate balzavano tintinnando sul bruno petto di quelle creature e i loro denti bianchi rilucevano fra le labbra semiaperte.

« Guardi quella là, la più grande di tutte. » mi bisbigliò all'orecchio il vicino. « Se Lei conserva buona memoria, deve riconoscere ancora la bruna maliarda!... Una gatta non possiede tale flessibilità! Guardi come muovesi sulle anche, come brillano le sue nere pupille.... Ella, deve riconoscerla! »

Unanime applauso degli spettatori lo interuppe. Si chiede la replica; quindi il ballo volgeva al suo termine. Le ragazze ansanti e rosse in viso, stavano là colle mani sui fianchi, gettando sguardi di fuoco sovra la moltitudine.

M'era, difatti, apparso quasi il barlume di una memoria, ma indarno tentai di seguirlo.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (*Seduta del 28 febbraio*).

Il Ministro Magliani presenta un progetto per l'istituzione di una cassa pensioni per l'abolizione del Corso forzoso, chiede ed ottiene l'urgenza. Chiede i due progetti si inviino contemporaneamente agli Ufficii e ciascuno Ufficio nomini due Commissarii. Anche questa proposta è ammessa. Gli Ufficii sono convocati pel 10 marzo per cominciare l'esame dei progetti.

Il Ministro Baccarini dichiara che risponderà nella prossima seduta alla interpellanza Majorana circa gli orari delle tariffe ferroviarie.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 25 febbraio contiene:

1. Decreto col quale sarà data piena ed intera esecuzione alla convenzione speciale, portante modificazione di alcune delle rispettive tasse di transito dei telegrammi, conchiusi fra l'Italia e la Francia e firmata a Parigi il 25 ottobre 1880.

2. Decreto che autorizza il Comune di Fermo a riscuotere un dazio di consumo.

3. Disposizioni varie.

La stessa *Gazzetta* del 26 contiene:

1. R. Decreto 20 febbraio che approva varii contratti.

2. R. decreto 20 febbraio che approva la convenzione per la cessione dei Bagni di Lucca.

3. Decreto 20 febbraio per liberazione da tasse ai possessori di fabbricati.

4. R. Decreto 23 dicembre che fissa la cauzioni per gli agenti contabili, incaricati della riscossione della tassa d'entrata nei musei, gallerie, pinacoteche dello Stato.

5. R. Decreto 30 gennaio che approva lo Statuto per la Cassa per gli invalidi della marina mercantile sedente in Livorno.

6. R. Decreto 3 febbraio che autorizza il Comune di S. Cesario ad eccedere il massimo per tassa di bestiame.

7. R. Decreto 6 febbraio che approva una riduzione di capitale per la Banca Italiana di Costruzioni sedente in Genova.

8. R. Decreto 7 febbraio che nomina la Commissione per gli Ospizii marini nelle provincie meridionali.

— Elezioni politiche. Teramo — Eletto Costantini con 668 voti sopra 674 votanti.

— Fu approvata con reale decreto e messa in esecuzione la recente convenzione stipulata fra l'Italia e la Francia, per modificare le tariffe ora applicate nel transito dei telegrammi fra i due Stati.

— La Direzione generale del Demanio e quella sulle imposte dirette, d'accordo coll'on. Guardasigilli, hanno con recente circolare stabilito alcune norme da seguirsi per l'applicazione della Legge sul patrocinio gratuito.

— Il Ministro di Agricoltura e Commercio ha diretto una circolare ai Presidenti dei Comizii agrarii e delle Associazioni agrarie, ai Presidenti delle Camere di Commercio e ai Prefetti del Regno, per avvertirli che, in seguito ad una recente disposizione del Governo francese, a cominciare dal prossimo agosto non saranno tollerati nel commercio e nel consumo in Francia quei vini che conterranno in un litro più di due grammi di potassa.

— Fu resa esecutiva con recente decreto la tabella del valore delle merci, che sarà adottata nelle statistiche commerciali, pubblicata dalla Direzione generale delle Gabelle.

— È imminente un movimento nel personale superiore dell'Amministrazione giudiziaria. Sabato scorso si è radunata al Ministero di Grazia e Giustizia la Commissione consultiva, nominata dall'ono. Villa, per deliberare sulle promozioni e i trasferimenti dell'alta magistratura.

— Una circolare del Ministero di agricoltura avvisa che con R. decreto 12 gennaio decorso è stato prorogato a tutto il 30 giugno 1881 il termine stabilito da un recente decreto per l'ammissione delle domande ai due concorsi a premi per piantinai e semenzai di viti americane resistenti alla filossera.

Il precedente decreto, cui si accenna, limitava al 30 dicembre 1880 il termine utile alla presentazione delle dimande di concorso al premio.

Il Ministero d'agricoltura, riconosciuta la opportunità d'incoraggiare, oltre che la distribuzione gratuita di semi, anche con premi in danaro e con medaglie, la introduzione per semi e la coltivazione di specie e varietà di viti americane resistenti alla filossera, stabilì col decreto suaccennato di aprire un concorso a 4 premi in denaro da l. 2000 e 3500 e medaglie di oro, argento e rame.

Il concorrente deve dichiarare di mettere in coltivazione un numero complessivo di piante ottenute da seme ed in parte di una specie o varietà non inferiore a 8000; e che qualunque delle specie o varietà sia rappresentata da non meno di 500 individui.

Deve dichiarare di tenersi obbligato a vendere i prodotti della moltiplicazione ottenuta dalle piante coltivate, ai prezzi che verranno stabiliti dal Ministero d'agricoltura sul parere della Commissione giudicatrice.

Le domande dovranno essere presentate come abbiamo detto a tutto il 30 giugno 1881.

Per tutte le altre norme regolamentari coloro che desiderassero concorrere faranno bene a procurarsi una copia del R. decreto, cui si è accennato di sopra, al Ministero di agricoltura e commercio.

NOTIZIE ESTERE

Sommamente curiosi sono questi ragguagli sugli ultimi rapporti del Sultano con l'Imperatore Guglielmo:

« Finora il Sultano e la sua Corte hanno voluto fare assegnamento sull'appoggio della vittoriosa e possente Germania: non è stato trascurato nulla per guadagnare le simpatie, forzare la benevolenza del vecchio Imperatore Guglielmo e del suo terribile Cancelliere. L'ultimo tentativo fatto a questo scopo merita d'essere citato poichè il risultato ne è stato compassionevole, e, lo temo molto, compromettente per la dignità e il prestigio del padiscià.

« Or son due mesi, mentre erano impegnati sul serio negoziati tra il conte Hatzfeld e Said pascià in vista d'un'alleanza offensiva e difensiva della Germania con la Turchia, Abdul Hamid ordinò all'Italiano Guatelli pascià, suo maestro di cappella, di comporgli prima un'ode in versi sonori per celebrare la gesta dell'Imperatore Guglielmo e in seguito di mettere quest'ode in musica. Guatelli mise in quest'opera tutto il suo genio di compositore e di poeta, e il suo lavoro stampato su carta di lusso, circondato da fini rabeschi, fu mandato a Berlino da Sua Altezza che accompagnò la cantata d'una lettera autografa messa giù molto per benino.

« L'Imperatore Guglielmo, sorpreso e entusiasmato di quest'attenzione delicata, non potè a meno di ringraziare Sua Altezza, in termini cortesi e ben sentiti. Lo fece in una lettera che il conte Radotinschi andò, sabato scorso, a rimettere nelle mani del padiscià.

« Il domani, il *Vakit* faceva allusione a questa lettera, attribuendole un'*alta importanza politica*. Ma tutta Pera scoppiò dalle risa, quando si conobbe il vero argomento di questa corrispondenza misteriosa tra Guglielmo I e Abdul Hamid Khan. Questi non rispose ed anzi assicurasi che il suo umore siasi anche più rabbuiato al sapere che il signor di Bismark rifiutava nettamente la parte di mediatore in capo e di pacificatore brevettato che alcune Potenze volevano attribuirgli.

« A che dunque hanno servito i regali fatti all'imperatore Guglielmo, le cortesie e le attenzioni di cui si è colmato il suo ambasciatore, le decorazioni, che si sono prodigate alla diplomazia tedesca, e i bei versi messi in musica da Guatelli pascià? »

— Si ha da Vienna, 28 febbraio: Gli studenti fecero un clamoroso *chiarivari* al deputato Lienbacher che aveva pronunciato parole insultanti per la cittadinanza viennese. La dimostrazione fu dispersa dalla polizia. Furono fatti parecchi arresti.

— Telegrafano da Bucarest: Nei circoli politici si assicura che al dieci del prossimo marzo la Rumania cangerà il titolo di principato in quello di regno.

Dalla Provincia

Una coda dei boschi carnici.

Dall'Alta Carnia, 23 febbraio.

Domando la parola per un fatto personale. Dopo lunghe meditazioni ed indaginose ricerche, alfine — col pretesto di render conto di un'adunanza del Consorzio Carnico — il signor F. M. trovò il modo di sbizarrirsi, con basse insolenze, contro di me — nella *Patria* del 21 corr.

Non trovo conveniente rilevare tutte le inesattezze occorse nell'articolo scritto dal signor F. M., o chi per esso. Vi si dice p. e. che all'adunanza numerosa concorsero e delegati consorziali, e rappresentanti i Comuni.... Non esageri, per carità, signor F. M., altrimenti gli si potrà opporre la lunga lista di delegati assenti e di Comuni carnici non rappresentanti. Poi — e qui voleva arrivare il buon F. M. — si narra che l'articolo di Luincio, del 5 corr., incontrò nell'adunanza la disapprovazione generale, talchè *si ritenne Luincio animato da interessi contrari al buon senno*, frase invero peregrina e degna del signor F. M., *animato da interessi favorevoli al buon senno*, il qual *buon senno* poi è rappresentato dallo stesso sig. F. M.

Dirò al signor F. M. che io non pretendo — come lui — di esporre sempre idee che incontrino la generale approvazione: è specialità del signor F. M. il vero assoluto; il cielo mi guardi dal contendergliene il brevetto! Era naturale, del resto, che un'adunanza convocata per chiedere un dazio d'importazione non approvasse chi le dava torto.

Il signor F. M. ha fatto la scoperta che *Luincio è un Carnico e deve nutrire qualche astio verso di lui (verso il prelodato signor F. M.); ma egli, il signor F. M., non ne serba risentimento, il suo carattere non glielo permette*: ed è perciò appunto che si sfoga in tutto il resto dell'articolo con volgari villanie (vere villanie) contro Luincio.

Luincio non avrebbe dato retta a questi ragli astiosi — se non ve lo spingesse un senso di riguardo pei suoi benevoli amici.

Scrive il signor F. M. che *mi sono abbassato ad insultarlo villanamente*; io dissi che un suo articolo era in gran parte copiato ed inconcludente — e che quindi non trovava la ragione d'essere questo suo lavoro altro che nel desiderio del signor F. M. di atteggiarsi a campione degli interessi vacillanti di Carnia. Questa, caro signor F. M., è critica di polemista — se noi sapeste — e qui non c'entrano (almeno per me) nè abbassamenti, nè insulti, nè villanie.

Villano è invece il signor F. M. colla sua domanda (che non si può comprendere da tutti): *Di chi la causa, se voi, Luincio, non possedete boschi?* Al che rispondo: che non è certo mia, come non è forse causa di Tizio, signor F. M., se Tizio possede poco cervello e meno cuore.

Volgarissima, poco garbato signor F. M., la vostra grossolana insinuazione circa il mio interessamento per le strade di Carnia (ripeto di Carnia e non solo di Gorto, come volete farmi dire), e poco prudente: vi siete scoperto; vi spiace adunque, non è vero? che io sia stato onorato di quella fiducia, a cui voi ambivate? E non sapete celare la vostra compiacenza, per una disgrazia che, se colpì Luincio, colpì pur anco il vostro Paese? Quanto alle spese dei Comuni, siate pur tranquillo. Le mie note furono trovate relativamente più miti che quelle di altri commissarii, in varii luoghi inviati. Aveva azzardato suggerire delegassero voi, signor F. M., a Roma; ma (guardate caso!) la mia proposta fu accolta da risate. Diventate uomo intanto, signor F. M., carissimo che sarà tempo anche per voi: uno alla volta per carità!

Sembra che ora, secondo il sig. F. M., «gli uomini di Carnia, a dispetto di Luincio, vogliano confidare nella giustizia e nella convenienza degli uomini che ci governano». Lasciando stare che questo periodo mi sembri copiato dal dottor Nigris, o meno, devo dichiarare che ho tanto piacere, che la tinta politica dei Carnici si modifichi; ma, signor F. M., ve lo assicuro, i progressisti-clericali non mi vanno, preferisco i clericali puri e franchi; nè so capire certi sedicenti progressisti, esimio signor F. M., che combattono l'istruzione.

Certo non vi garberanno le mie franche parole, è vero, signor F. M? Accettatele, senza risentimento: credetemelo, è migliore amico vostro quello che vi dice aspramente delle verità che non coloro che vi adulano. Accettereste un mio consiglio? Anzichè malignare sugli assenti — a tempo perduto — in qualche osteria di questo mondo — badate che non v'annebbino gl'inchini che si fanno ai marenghi che il saggio, perspicace e modesto vostro zio seppe accumulare.

Coll'egregio dottor P. Beorchia-Nigris, vedete, si deve tenere altro linguaggio, poichè egli si merita tutta la stima di chi lo conosce per uomo franco, istrutto, coscienzioso, e spiace quasi se — nel calore della polemica, sfugge qualche frase men che rispettosa al suo indirizzo. Fate d'imitarlo, signor F. M., se non potete in altro, almeno in franchezza; allora sarò in qualunque momento lieto di stringervi la mano, per quanto poco voi a questo ci teniate.

Oh! mi dimenticava! Signor F. M., mi favorite l'indirizzo del vostro sarte? quei gravi panciotti ch'egli confeziona, vi danno un aspetto tanto imponente!...

Luincio.

Retta per cura dei maniaci.

S. Daniele, 24 febbraio.

La retta per la cura dei maniaci nell'Ospitale di S. Daniele, fino al 1878 fu di l. 1,50, successivamente fu ridotta a l. 1,40 pegli ammalati acuti. e a l. 1,10 pei cronici. Su questi basi l'Amministrazione dell'Opera Pia dal 1875 a 1880 ebbe a conseguire un guadagno di oltre l. 40,000. Ciò diese motivo a studiare la cosa per vedere se la retta, con giusto vantaggio dell'Amministrazione Provinciale, potesse venir ridotta ad una cifra minore. Diffatti, da apposita Commissione composta di rappresentanti di tutte le parti interessate si è convenuto di ridurre la retta a sole l. 1,25, senza distinzione di malati. E non sarebbe conveniente, giusto, necessario, urgente di fare altrettanto, con tutti gli altri spedali ove si curano i menteccati che recano un'enorme aggravio alla Provincia? Ci pensino i nostri governanti, e noi fra poco ritorneremo sull'argomento.

Z.

Il segretariato comunale di Fontanafredda.

Ci scrivono da Fontanafredda, ringraziandoci della pubblicità che abbiamo data all'avviso di concorso per quel posto vacante di Segretario comunale. Ma nello stesso tempo ci invitano a rettificare la data della scadenza del temine fissato per il concorso che è il giorno 5 marzo, e non già il giorno 8, come abbiamo erroneamente annunziato.

Potendo qualche aspirante essere indotto in errore ed arrivare troppo tardi, noi ci prestiamo ben volentieri a far detta rettifica, e ci auguriamo che anche questa giovi ad assicurare a questo concorso un gran numero di aspiranti, affinchè il Consiglio comunale di detto Comune possa scegliere per Segretario persona onesta e capace.

La causa Pezzoli ed il Municipio di Pordenone.

La Corte d'Appello di Venezia riformò la sentenza del Tribunale di Pordenone riguardo la causa Pezzoli. A termini di un tale giudicato il Comune di Pordenone sarebbe quindi costretto alla restituzione del deposito delle quattordici cartelle dalla complessiva rendita di lire 925 che valutata al corso del 76 per cento importano lire 14060.

Ma dovendo ricomperare oggi la rendita, ch'è al 90 per cento, e cioè un totale di lire 16,650, più gl'interessi da 1 luglio 1877 a 1 gennaio 1881, che sono altre 2400 lire, ciò porterà non lieve turbamento alle finanze di quel Comune.

Ballo di beneficenza.

Spilimbergo, 25 febbraio.

Ieri sera ebbimo quivi, nella sala Sacerdoti, un ballo di beneficenza che superò di gran lunga ogni più lusinghiera previsione e che certo non ha riscontri nella cronaca delle nostre feste carnovalesche.

La sala era splendidamente illuminata.

Gli addobbi, vuoi per la scelta e per la tinta delle stoffe, vuoi pel disegno delle decorazioni, palesavano il più fine e delicato buon gusto, e il più schietto, il più squisito sentimento dell'arte.

I larghi pianerottoli della scala rappresentavano negli angoli montagnuole coperte di freschi olezzanti sceltissimi fiori.

Le danze cominciarono alle ore 9. L'affluenza, sin da principio numerosa, andò sempre crescendo fin oltre la mezza notte. Tutte le classi sociali erano abbondantemente rappresentate. Le coppie danzanti, molte vestite con eleganza, tutte decentissime, raggiunsero il centinaio, talchè fu mestieri fregiare il petto dei ballerini di bindello celeste e rosso, e così, alternate, render possibili le danze. Era uno spettacolo che pareva immaginario in un piccolo paese. Quel movimento energico, vorticoso, eppur sempre temperato, quella affascinante agilità dello spirito, quell'aria allegra e franca, quelle note vibrate ed eccitanti, quegli slanci di vivida vita raggianti in un mare di luce, facevano di questa sala un microcosmo incantevole. Nè vi mancava il saporito condimento delle maschere; due delle quali, non so se più gentili o pie, rappresentavano più specialmente lo spirito e lo scopo della Festa: leggiadra l'una e dai colori smaglianti, si faceva vispa venditrice di fiori, e l'altra in nero paludamento benefica Sibilla vendeva la sorte del Lotto, ed entrambe elemosinavano l'obolo a beneficio dei poverelli. E questo scopo santissimo della carità informava veramente lo spirito di tutti i festanti. Più bello d'ogni cherubino di paradiso, il terrestre angelo della beneficenza raccoglieva sotto le sue grandi ali il possidente, il professionista, il negoziante e l'artiere, facendo scomparire ogni linea di demarcazione di censo e di classe, e affratellandosi tutti nella vaticinata repubblica della Umanità.

Alle ore 7 del mattino 49 coppie danzavano ancora. Il servizio alla sala e alle stanze attigue fu bene organizzato ed inappuntabile. Il contegno de' nostri artieri esemplarissimo.

Ai signori Gio. Batta De Rosa (che molto oprò col senno e col peculio), Menini Domenico, e Domenico Carminati promotori filantropi, ai signori membri della Congregazione di carità benemeriti coadiutori, alle due mascherette *limosinanti*, a tutti gl'intervenuti alla Festa la riconoscenza del poveretto che più non s'arrovella, ma plaude di tutto cuore all'indirizzo delle nostre feste.

Il ballo al Teatro Sociale.

Cividale, 28 febbraio.

La festa da ballo, di cui s'era fatta iniziatrice la nostra Società di ginnastica, annunziata col più spiritoso e clamoroso manifesto, ch'io da lunga pezza abbia letto, si ebbe jeri sera al Teatro Sociale il più lieto ed il più splendido successo. Di fatti alle belle promesse corrisposero pienamente i fatti, ed il popolo dell'antico Forogiulio accorse numerosissimo al simpatico appello, e ne rimase ben soddisfatto. Ho veduto ed ho goduto.

Ho veduto un numero strabocchevole di leggiadre donzelle e di non men leggiadre donnine, i loro elegantissimi abbigliamenti, il loro ricco vestiario; ho veduto una gran quantità di maschere d'ogni colore, dalla severa *Donna togata* alle vispe e gentili *Moresche*; dalla fiorita *Primavera* a.... che so io; ho veduto i lazzi, i salti, le capriole dei lepidi ed agevolissimi *clowns*; ho veduto il Duca Gisulfo coi suoi alabardi e colle sue *guardie campestri*; ho veduto... e qui non la si finirebbe altro. Si è goduto in conclusione una festa coi fiocchi e tale da registrarsi a caratteri d'oro nella cronaca di Cividale. Nè vi mancarono i ricchi regali estratti a sorte, nè due bei premi per le maschere più eleganti; ed unanime si fu il giudizio nell'aggiudicare il primo premio alla *Donna togata*, che veramente migliore non poteva riuscire. Buon gusto unito alla più severa semplicità, taglia elegantissima ed assoluta novità, erano le precipue doti di questo bel costume. Il secondo premio — e qui non saprei dire con quanto e qual criterio — venne aggiudicato alla *Primavera*, — del resto il giudizio era inappellabile — lo diceva chiaro il manifesto — per cui acqua in bocca e... tiro innanzi.

Palchi, platea, palcoscenico, ristoratore e via dicendo erano letteralmente gremiti, da non poter capire più oltre; e tutta questa moltitudine non abbandonò il teatro che a notte ben avanzata, e la maggior parte addirittura all'albeggiare. Battevano le sette del mattino che il bravo maestro Sussulig dava le ultime arcate sul suo violino. Vorrei aggiungervi tante altre belle cosette; ma un po' la tema di troppo abusare, un po' la brama di assistere al gran *corso* di gala, del quale avete pubblicato il succosissimo ed arguto programma, mi fa deporre la penna, contento come una Pasqua che anche i miei concittadini abbiano addismotrato d'essere all'altezza dei tempi.... carnescialeschi.

La Società operaia di Latisana.

Scrivono da Latisana 27 febbraio:

Mi gode l'animo di potervi annunziare che anche fra noi sta per sorgere sotto lusinghieri auspici, il più benefico dei popolari sodalizi, la Società operaia di Mutuo Soccorso.

Il bisogno ed il desiderio di tale istituzione già da tempo erano sentiti fra i nostri artigiani; mancava solo il momento opportuno per manifestare il desiderio dei singoli e proclamarlo desiderio del paese.

A questo scopo mirava appunto la festa da ballo sociale degli artieri, datasi ieri sera nella Sala Nazionale, in cui verso la mezzanotte, interrotto

per poco il trattenimento, dall'alto dell'orchestra uno degli intervenuti leggeva brevi parole a dimostrazione dell'utilità delle Assicurazioni di Mutua Assistenza, proponendone la fondazione anche fra gli operai di Latisana e S. Michele al Tagliamento.

Con vero entusiasmo veniva accettata la proposizione, facendovi tosto adesione gli artieri tutti ed altri stimabili cittadini ivi presenti, sosscrivendo apposita scheda. Il ragguardevole numero di firme raccolte assicura già la traduzione in fatto di questa istituzione.

Il sig. Napoleone Valle quindi, con gentile pensiero offriva un dono per una lotteria che succedeva tosto fruttando circa 40 lire ad esclusivo vantaggio della nascente Società.

Un evviva di cuore al primo e generoso offerente.

La festa da ballo poscia fu ripresa e si mantenne animata ed allegra fino alle 6 del mattino, e terminò colla usuale uscita in bell'ordine delle copie danzanti dalla sala, le quali percorsero poi le vie del paese al suono della banda, con bandiere e fra le acclamazioni alla nuova Società operaia.

Rissa.

Il 22 corrente in Muzzana certo C. V. trovandosi nella sala d'udienza del Giudice Conciliatore, per differenza d'interessi, venne da certo S. A. ingiuriato, schiaffeggiato e minacciato nella vita con una ronca alla mano. Il G. A. venne tosto arrestato.

Incendio.

Il 25 and. in Vito d'Asio si sviluppò il fuoco in una stalla di certo Z. G. Ad onta del pronto soccorso rimase distruutto l'intero tetto ed un porcile, con un danno di lire 220.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine.

Tassa di esercizio e rivendita 1880-81.

Compilata dalla Giunta municipale la lista suppletiva 1880 e principale 1881 della tassa suddetta come prescrivono gli art. 15 e 22 dello speciale Regolamento si avverte il pubblico:

a) che dette liste saranno depositate nell'Ufficio municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata da cent. 60, corredati dei necessari documenti o prove e firmati dall'intereressato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, li 27 febbraio 1881.

Per il Sindaco
G. LUZZATTO

Un' industria poco onesta. Dall' egregio prof. Osterman riceviamo la seguente notarella:

Da alcuni giorni si vanno vendendo nella nostra città delle monete antiche delle famiglie consolari e degl' imperatori romani e delle città magnogreche dell'Italia meridionale. Quelle monete sono prodotto d'una losca industria, essendo coperte d'una sottile pellicola d'argento, ed avendo internamente l'anima di zinco. Pulite, hanno una tinta bianca, ma al primo vederle sembrano coperte d'un leggero terriccio cola argillino, e soffregate dànno alle dita un odore di aglio.

Parechi furono traffati in città, e fra gli altri perfino un orefice; si mettano dunque in avvertenza gli onesti, per non restar imbrogliati da questi furbi falsari.

V. Osterman.

Teatro Minerva. Stagione di Quaresima 1881 — La Dramattica Compagnia Romana condotta da Giuseppe Poli e diretta da Angelo Diligenti darà un corso regolare di rappresentazioni con le migliori produzioni del repertorio italiano e straniero.

Personale artistico.

Attrici: Lina diligenti — Carolina Bergonzio — Vittorina Ulivieri — Emma Simoni — Giulia Balestra — Clotilde Capovilla — Laura Soarez — Teresa Poli — Felicita Prosdocimi — Colomba Bergonzio — Luigia Cerotti.

Attori: Angelo Diligenti — Giuseppe Poli — Filippo Cristofari — Adolfo Simoni — Onorato Ulivieri — Michele Cinsa — Carlo Cavicchioli — Demetrio Colombari — Edoardo Cristofari — Alfonso Cassini — Attilio Migliori — Costantino Gardin — Francesco Balestra — Domenico Capovilla — Felice Giustini.

Nel corso della stagione verranno date le seguenti produzioni nuove per Udine: *Conte Rosso* di Giacosa, *Daniele Rochat* di V. Sardou, *Delia la Libertà* di Castelvecchio, *Riccardo* di A. Zanini, *Cento occhi d'Argo* di Civallero, *Zio Sam* di Sardou, *Due Figaro* di Martelli, *Riccardo di Roveredo* di Marenco, *Nanà* di Zola, *La tisi del cuore* di Barriere, *Daniele Rochat* di U. Cavagnari *Emanuele Filiberto* di Barbieri, *Nè l' uno nè l' altro* di Civallero, *Padre prodigo* di Dumas, *La settima costola d'Adamo* di Bommartini, *Vergini nichiliste* di Anselmi, *Casa nuova* di V. Sardou, *Fischi provvidenziali* di A. R. Levi, *L' aulularia* di Plauto, *Gli eredi di Daniele Rochat* di Castelvecchio.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggie cent. 80, pei sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40, al Loggione cent. 40, Poltroncina distinta in Platea lire 1, posto distinto in Platea ed in seconda Loggia c. 40 un Palco l. 4.

Abbonamento per n. 30 rappresentazioni l. 15, per i signori ufficiali del r. Esercito ed impiegati dello Stato lire 12, per una Poltroncina distinta per 30 rappresentazioni oltre le serate lire 22, un posto distinto in Platea od in seconda Loggia per 30 rappresentazioni oltre le serate lire 10, per un Palco per 30 rappresentazioni oltre le serate lire 70.

Tutte le sedie in prima Loggia sono libere.

Non saranno accordate facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 2, 3, 4 marzo dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Con altro manifesto verrà indicato il giorno ed il titolo della prima rappresentazione.

Dal Camerino del teatro, Udine, 22 febbraio 1881.

Preavviso per la passeggiata di Chiavris e di Vat. Avvisiamo il rispettabile Pubblico (abbia ballato o no, poco importa) come per domenica pross è invitato alla tradizionale passeggiata (in carrozza o a piedi) fuori porta Gemona con una fermata in Chiavris, all' andata o al ritorno, al Caffè *Poldo*. Per domani no, a meno che il tempo all' improvviso non si faccia bello.

Casino udinese. Questa sera nelle Sale del palazzo Tellini sulla piazza Ricasoli la Società del Casino dà l'ultima festa da ballo secondo il programma diramato ai Soci.

Essendo l' ultima, e nell'ultimo giorno del Carnovale, è inutile il dire che riuscirà splendida come le precedenti.

Teatro Nazionale. Oggi, 1° marzo, ultimo giorno di carnovale, in questo simpatico Teatro si darà un gran veglione mascherato. Il Teatro sarà sfarzosamente illuminato. I biglietti d'ingresso indistintamente cent. 65, per le signore donne mascherate 40.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 vi sarà grande festa da ballo mascherata.

Essendo questa l'ultima festa della stagione, il signor Cecchini offre ai concorrenti due regali: un orologio da donna ed una cartella del prestito di Milano. Per ogni viglietto d'ingresso sarà dispensato un viglietto con due numeri eguali, uno dei quali verrà depositato nell'urna e l'altro trattenuto.

La estrazione verrá eseguita a mezzanotte. Per questa sera il viglietto d' ingresso sarà di cent. 50 per gli uomini e di cent. 20 per le donne.

Il veglione di ieri sera al Minerva riusci degno dell' ultimo lunedì. Molte ed eleganti le maschere; alcune signore vestite in costume, animatissimi i ballerini; spettatrici e spettatori in buon numero. Insomma basta il dire che l'orchestra suonò sino alle 6, cioè a giorno fatto.

Atto di ringraziamento.

La famiglia e la moglie di *Giovanni Zanagna*, figlio, mancato a' vivi nel pomeriggio del 26 febbraio u. s. nell'età di anni 30, addolorati per l'immatura perdita, sentono un dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei pietosi che onorarono la salma del povero estinto.

Udine, 1 marzo 1881.

FATTI VARII

Truffa di nuovo genere. Togliamo dal *Caffaro* il seguente fatto:

Un facchino, accasciato sotto il peso di una enorme balla, cammina lentamente sul marciapiede della via Sant'Onorato a Parigi.

Ad un tratto s'ode un forte rumore e, quasi contemporaneamente, il fracasso di vetri frantumati che cadono a terra.

Il facchino aveva dato di cozzo col suo fardello contro la vetriata di un negozio di mode, mandando in pezzi una lastra del valore di un centinaio di franchi.

L' esercente del negozio esce tutto infuriato dalla bottega e, apostrofando il mal destro facchino, pretende di essere indennizzato.

Naturalmente il facchino cerca far comprendere, anzitutto, che si tratta di una disgrazia: quindi che egli non ha denaro per pagare il danno arrecato.

Nasce un battibecco e la gente fa circolo intorno ai due contendenti.

Ecco che esce un signore di mezzo ai curiosi; si avvicina al negoziante e gli dice:

Non date retta a quest'uomo: non è vero che egli non possa rimborsarvi per il danno che vi ha prodotto a cagione della sua scapataggine. Io lo conosco bene; quantunque facchino è un quattrinaio, e se vuole essere onesto, può e deve pagarvi il vostro cristallo.

Questo discorso mise semprepiù il negoziante nella voglia di farsi rimborsare, ragione per cui insisteva verso il facchino.

Finalmente questi parve darsi ad una risoluzione. Tirando un grosso sospiro, quasi lagrimando, cercò nell' interno del suo panciotto, frugò ed estrasse un biglietto da mille franchi.

— A voi! pagatevi! — esclamò il facchino, porgendo il foglio di banca al negoziante.

Questi non si fece ripetere la cosa e, entrato nella bottega, ne usci poco dopo riportando al facchino novecento franchi di resto.

Il facchino si fece aiutare per rimettersi sulla groppa la balla e parti maledicendo alla triste sua sorte.

Un'ora dopo il bottegaio narra l'accaduto ad un amico, capitato nel negozio.

— E tu hai dato novecento franchi di resto? — chiede quegli sorpreso.

— Sicuro!

— Lo hai osservato bene il biglietto?

— L'ho appena guardato.

— Fammelo vedere.

L'amico ci aveva indovinato alla prima: il biglietto da mille era falso!

Il bottegaio era caduto in una trappola architettata da due farabutti.

Il patrimonio scientifico. L' on. Baccelli, ministro della Pubblica Istruzione, ha incaricato l' egregio dottor Malacchia De Cristoforis, di Milano, di rappresentare il Governo in tutti gli atti necessari ad assicurare allo Stato il patrimonio scientifico di Paolo Gorini.

La scelta non avrebbe potuto essere migliore. La dottrina, l'indipendenza di carattere, la lealtà del dott. De Cristoforis e il grande ed illuminato affetto che lo legava all' illustre estinto, ci fanno sicuri che le eccelenti intenzioni dell' on. ministro saranno attuate nell' interesse della scienza, e secondo i desiderii dello stesso Gorini.

ULTIMO CORRIERE

È partito da Trieste pel Pireo un piroscafo del Llyid carico di materiali da guerra.

— Telegrafano da Atene: Nell' isola di Candia sono scoppiati serii tumulti a causa dell' esazione delle imposte.

— Corre voce che sia imminente la nomina dei segretari generali dei ministeri dell' interno, della marina e dei lavori pubblici, mantenendo l' Angeloni le proprie dimissioni. Ieri sera il Consiglio dei ministri se ne sarebbe occupato, e con intento conciliativo, avrebbe deciso di chiamare tre dissidenti.

— Dopo brevissime trattative fra i delegati italiani ed austriaci, venne ieri l' altro firmata una convenzione che regola la pesca sul Lago di Garda.

— Il Consiglio dei ministri tenuto oggi, tornò ad occuparsi dei organici. Questa questione verrà risolta prima della riapertura della Camera.

— La *Libertà* di ieri parlando delle elezioni di Como e di Milano, riconosce che esse sono un avvertimento per la Destra.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 27. La risposta della Porta alle note degli ambasciatori, menzionerà, oltre alla procedura da seguirsi nelle trattative sulla questione greca, le concessioni che la Porta è disposta di fare al di là della nota del 3 ottobre; designerà Server pascià, Ali Nizam pascià come plenipotenziari incaricati di trattare cogli ambasciatori.

New-Castle, (Africa meridionale) 27. Un combattimento accanito ebbe luogo a Montprospect. Gli inglesi ripiegaronsi mancando di munizioni, perdendo molti generali. Dicesi che il generale Colley sia morto.

Berlino, 27. L'Imperatore conferì al duca d'Aosta la grande collana dell'Aquila Nera.

ULTIMI

Berlino, 28. Iersera ebbe luogo la cerimonia ecclesiastica del matrimonio del Principe Guglielmo colla principessa Augusta Vittoria secondo il programma; quindi ricevimento a Corte; al pranzo l'Imperatore fece un brindisi agli sposi. Assicurasi che Puttkammer e Scheling resteranno ai loro posti. Il ministro delle finanze amministrerà provvisoriamente il Ministero dell'interno, Eulemburg recasi in Italia. I giornali, eccettuati gli ufficiosi, parlano unanimi in suo favore.

New Castle, 27. Giunsero dettagli sul combattimento di Montprospect. Allorchè gli inglesi erano per terminare le munizioni la carneficina divenne terribile. Gli inglesi fecero un eroico sforzo per rompere il cerchio del nemico, ma era troppo tardi. Il sessantesimo reggimento riuscì a ritirarsi nel campo fra un fuoco micidiale da tutte le parti. Il cinquantesimo reggimento fu distrutto; assicurasi che sette soltanto sono sopravvissuti. I Highonders pure hanno molto sofferto. L'artiglieria protesse gli inglesi fuggitivi.

Londra, 28. Il cardinale Manning diresse al *Times* una lettera protestando contro l'applicazione della Legge sul reclutamento ai membri delle missioni estere a Parigi. Il Progetto se adottato sarebbe la distruzione delle più nobile società di missionari sulla terra. Il *Times* appoggia la lettera.

Roma, 28. Il Re ricevette solennemente Musurus Bey che presentava le sue credenziali come ambasciatore di Turchia.

Il *Diritto* dice che la convenzione per la pesca sul lago di Garda fu firmata ieri l'altro dopo brevissime trattative.

Confermasi l' accoglienza favorevole della Francia alle ufficiose ed amichevoli osservazioni dell'Italia, circa l'aumento del dazio sull'importazione dei bovini.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 1. Il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato di essere contrario a qualsiasi cambiamento di tracciato per le linee ferroviarie comprese nella Legge del 1879.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati della Provincia nella settimana

Martedì. Settimanale a Codroipo, Spilimbergo e Udine.

Mercoledì. Mensile a Percotto e Pavia di Udine. Settimanale a Latisana, Mortegliano, S. Daniele e Tarcento.

Giovedì. Mensile a Portogruaro. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile e Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Mensile a Gemona, Settimanale a Bertioio, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Pordenone, Cividale, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 28 febbraio.

Nap. d'oro	20.31.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.37.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	100.90.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	867.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	90.50.—
Az. Naz. Banca	—.—		

Parigi, 28 febbraio.

Rendita 3 0/0	83.60	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	119.17	Londra	25.36.—
Rend. ital.	89.30	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.3/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.35
» Romane	135.—		

Vienna, 28 febbraio.

Mobigliare	295.—	Cambio Parigi	46.40
Lombarde	106.—	id. Londra	117.70
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	75.45
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	816.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.—		

Londra, 26 febbraio.

Inglese	99.1/4	Spagnuolo	21.1/4
Italiano	88.1/8	Turco	13.1/8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 28 febbraio (chiusura).
Londra 117.60 — Arg. —.— — Nap. 9.31.—

Milano, 28 febbraio.
Rend. italiana 90.25 — Napoleoni d'oro 20.25

Venezia, 28 febbraio.
Rendita pronta 90.60 per fine corr. 90.70
Londra 3 mesi 25.46 — Francese a vista 101.—

Valute		
Pezzi da 20 franchi	da 20.26	a 20.28
Bancanote austriache	» 217.25	» 217.75

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

N. 114.

MUNICIPIO DI FELETTO UMBERTO

Avviso d' Asta

in seguito a miglioramento del ventesimo

Ottenuto durante i fatali il miglioramento del ventesimo sull'offerta di L. 960 fatta all' Asta del 20 febbraio corrente, per l' appalto dei lavori di riatto della strada detta del Pozzo in frazione di Branco, si ridestina il giorno 6 marzo ore 3 pom. per un definitivo esperimento; fermi i patti e condizioni contenute nell' avviso 10 mese corrente.

Le offerte dovranno essere contanti col deposito di L. 111,12.

Feletto-Umberto, 27 febbraio 1881.

Il Sindaco
Giuseppe dott. Toso.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 1.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.